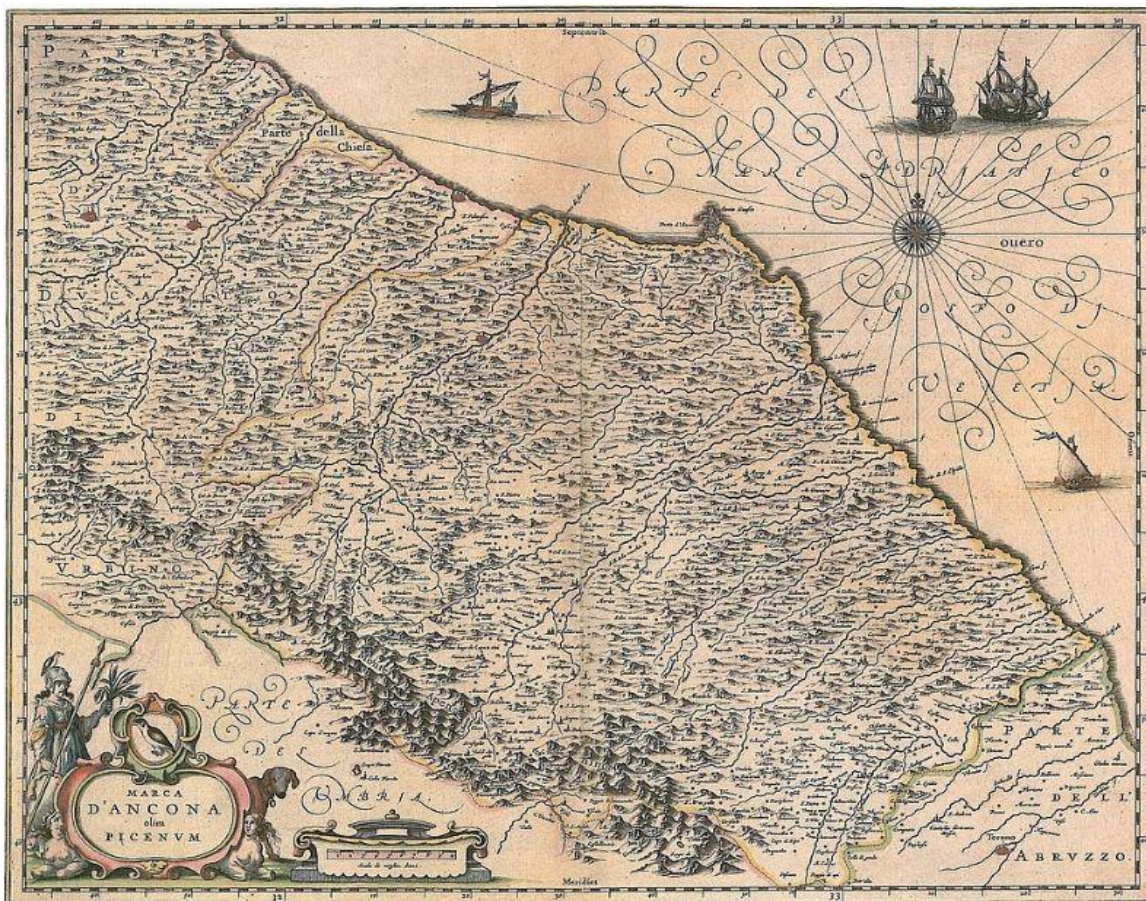


CIRCOLARE D'INFORMAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE UNPLI MARCHE



*I geni aprono le strade, i
begli spiriti le appianano e le
abbelliscono*

(Georg Christoph Lichtenberg)

BUON VIAGGIO (CHE SIA UN'ANDATA O UN RITORNO)

TERZA E QUARTA GIORNATA DI FORMAZIONE

A cura di Serena Biondi, Pro loco Felix Civitas Lauretana

Sono state due giornate intense quelle del 17 e 18 maggio 2019 per i ragazzi del Servizio Civile Universale 2019-2020 regione Marche. In questo periodo si sono infatti svolte le giornate di formazione specifica presso l'Hotel San Francesco di Loreto, in cui si è discusso animatamente del progetto – “I cammini marchigiani dalla viabilità preromana ad oggi”.

Le giornate sono state così organizzate:

- venerdì 17 maggio 2019 ad aprire le danze è stata Loredana Caverni, responsabile del Servizio Civile UNPLI Marche, con un approfondimento sul progetto. Dopo un iniziale punto della situazione, si è parlato delle principali vie marchigiane attraversate dai pellegrini e dai turisti e ogni Pro Loco ha presentato il suo primo abbozzo di elaborato. È poi intervenuta Mara Mazzoni, che ci ha illustrato le fonti della ricerca storica e quindi le differenze tra storia e storeografia, i vari beni librari, le attività di ricerca e catalogazione e i metodi di archiviazione in generale, fornendo importanti spunti per la stesura della tesi finale. Giusto il tempo poi di una pausa pranzo in hotel ed è iniziato un tour full immersion tra le vie di Loreto: fra le tappe più importanti la visita guidata in Basilica e quella ai camminamenti di ronda, in cui uno dei volontari della Pro Loco “Felix Civitas Lauretana” si è immedesimato nel ruolo di cicerone. Abbiamo poi visto calare il sole dal ristorante dell’hotel in cui si è cenato e la giornata si è conclusa con una vivace chiacchierata tra ragazzi prima di ritirarsi nelle proprie stanze.



Loreto, Camminamenti di ronda della Pontificia Basilica di Loreto, vista dal basso

- sabato 18 maggio 2019, subito dopo la prima colazione, si è parlato nuovamente del progetto concentrandosi soprattutto sulla riscoperta e valorizzazione del territorio e dunque sul concetto di cammino e di dialogo. La comunicazione è uno dei nodi principali del progetto in quanto quest'ultimo prevede la valorizzazione e l'arricchimento del territorio con tutti i suoi monumenti, le sue tradizioni ed usanze e per far sì che il turista sia accolto nel migliore dei modi e si goda appieno queste meraviglie, bisognerebbe rinforzare la rete di comunicazione, intesa non solamente come strade ma principalmente come dialogo. Il microfono è quindi passato nelle mani dell'Olp della Pro Loco di Loreto Maurizio Pangrazi che ha approfondito il tema dei beni culturali e ci ha lasciato poi pranzare prima di metterci in cammino verso Recanati, patria del Giovane Favoloso, per visitare Casa Leopardi prima di fare ritorno ognuno nella propria umile dimora.



Recanati, Esterno casa Leopardi

In generale, è stato un weekend decisamente proficuo sia dal punto di vista formativo che da quello delle relazioni: due giorni piacevoli all'insegna della cultura e della socializzazione. Voto: dieci!¹

¹ Esclamazione attribuita a Alessandro Borghese nel suo programma televisivo *4 Ristoranti*.

LORENZO LOTTO E LA PERFEZIONE DEL TEMPO

A cura di Maurizio Pangrazi, Pro Loco Felix Civitas Lauretana

Le giornate di Formazione tenutesi a Loreto ci hanno offerto la possibilità di poter ammirare la maestria di Lorenzo Lotto (Venezia, 1480 – Loreto, 1556/1557).



In particolare mi vorrei soffermare su uno dei capolavori lasciati dall'artista sul nostro territorio: l'Annunciazione custodita presso il Museo civico "Villa Colloredo Mels" a Recanati. Il dipinto, olio su tela, databile al 1534 è considerato una delle opere più famose dell'artista

Ciò che visivamente ci si presenta è una stanza, la camera da letto della Vergine Maria.

L'Annunciazione è espressa con una composizione di grande novità: a destra l'Arcangelo, reggente il giglio bianco, è entrato da una loggia aperta su un giardino e con il braccio destro, in un gesto un po' innaturale, indica il Dio Padre che si è manifestato in una nuvola e da sotto la loggia sta inviando con le mani giunte, la sua benedizione su Maria. Quest'ultima è in primo piano a sinistra e, con una certa spregiudicatezza compositiva, si volge verso lo spettatore, dando le spalle all'annuncio, e solleva le mani sorpresa, infossando la testa tra le spalle con un'espressione tra l'umile, il turbato e il sottomesso.

Confrontando l'opera di Recanati con le due tavole del polittico di "Santa Croce", sempre del Lotto, conservate presso la pinacoteca civica di Jesi si ha la misura dell'innovazione apportata a un'icona pittorica classica, espressa da innumerevoli artisti. A Jesi si rispettano i canoni espressivi classici. L'Arcangelo è "leggero" sospeso in aria, la Vergine annunciata è umile, sguardo a terra, le braccia e le mani esprimono l'accoglienza e la docilità.



Continuando ad ammirare il capolavoro di Recanati è impossibile non notare l'accurata descrizione dei dettagli della stanza: il letto a baldacchino, la finestrella con i vetri piombati, la mensola, alcuni libri, un candelabro e un calamaio, l'appendiabiti, lo sgabello, l'inginocchiatoio e la clessidra.

Questo ultimo dettaglio indica lo scoccare della pienezza del tempo, vaticinata dai profeti e dalle sibille.

L'artista sviluppa il concetto del “καιρός”, l'istante preciso, bloccando il tempo all'apparire dell'Arcangelo che non è espresso come forma eterea, ma come presenza fisica, tanto che la sua ombra è visibile, ben delineata sul pavimento. È il momento dell'incarnazione del “Verbo” resa possibile dalla docilità della Vergine verso il piano di Dio.

La reazione del gatto che fugge spaventato inarcando la schiena è stata interpretata come un simbolo della sconfitta del male, ma è al contempo anche un garbato elemento di ironia.

Solo un genio appassionato e sapiente avrebbe potuto esprimere un capolavoro di così elevata precisione e cura. Questa opera trasuda di conoscenza delle sacre scritture e di devozione.

Il Lotto ha fissato sulla tela ciò che presso la “Santa Casa” di Loreto si vive come esperienza emozionale, all'interno del sacello. Nella penombra, che avvolge la sacralità del luogo, chi si ferma in preghiera può capire il messaggio irradiato nel tempo, “Hic Verbum caro factum est” scolpito sulla pietra dell'altare, come per eternizzare il momento che la cristianità considera l'inizio della perfezione del tempo.



PRO LOCO COLLI DEL TRONTO PRESENZA SUL TERRITORIO

a cura dei volontari della Pro Loco di Colli del Tronto

La Pro Loco di Colli del Tronto è stata fondata nel 1987 e si occupa da allora della promozione e dello sviluppo del territorio locale attraverso numerose iniziative che comprendono: le visite guidate al museo della Bacologia, che registra ogni anno più di 2000 presenze, al museo dei piceni, alle chiese e alle ville storiche presenti nel nostro paese; le feste e le sagre, concentrate soprattutto nel periodo estivo, che rappresentano un momento d'aggregazione e di comunità importante per tutti i Collesi, senza dimenticare che i prodotti gastronomici utilizzati provengono dalle attività locali e rispecchiano in pieno la tradizione locale; La pubblicazione del LIOFANTE, il periodico mensile del paese ormai dal 1988. La Pro Loco di Colli del Tronto conta più di 150 soci l'anno e durante gli eventi sono più di 300 le persone che scelgono di dedicare il proprio tempo alla valorizzazione del nostro territorio insieme alla Pro Loco che, in stretta collaborazione e vicinanza con le altre associazioni attive a Colli, diventa il cuore pulsante del processo di riscoperta, tutela e promozione della storia, della cultura, del territorio locale.



A TUTTO RITMO

QUINTA GIORNATA DI FORMAZIONE

E coloro che sono stati visti danzare erano ritenuti pazzi da coloro che non potevano ascoltare la musica.

Friedrich Wilhelm Nietzsche

A cura di Serena Biondi, Pro loco Felix Civitas Lauretana

Giovedì 23 maggio 2019 i volontari del Servizio Civile 2019-2020 regione Marche sono arrivati fino alla scuola di musica “Bettino Padovano” di Senigallia al fine di approfondire il concetto di comunicazione e le sue varie declinazioni.



La scuola di musica “Bettino Padovano” di Senigallia

Calorosa innanzitutto l'accoglienza della professoressa Ilenia Stella, la quale ci ha condotti attraverso un percorso nella musica facendoci svolgere attività pratico-sensoriali basate sul concetto di coordinazione, ritmo e armonia: tutti elementi, questi, necessari affinché la comunicazione avvenga. I ragazzi hanno dunque preso parte a lavori di gruppo come presentazioni “ballate”, esercizi a coppie e canti.

A seguire la lezione più teorica di una giornalista, che si è concentrata sulla comunicazione verbale e scritta e in particolare su come il digitale abbia cambiato la sua percezione. Si è instaurato così un bel dialogo, chiuso dalla proiezione di un simpatico cortometraggio di Cartoni Morti che ironizza sul modo odierno di fare giornalismo.

Dopo il pranzo in un'osteria del centro, ci siamo spostati al cinema "Il gabbiano" dove abbiamo discusso con la responsabile UNPLI regione Marche Loredana Caverni sull'andamento di questo servizio civile, sugli obiettivi da raggiungere e sulle figure di riferimento.

Alla fine della giornata formativa, i ragazzi si sono fermati in città per fare due chiacchiere davanti ad un gelato. Possiamo dunque sostenere che l'intento di questo progetto si sta finalmente radicando nelle menti e nei modi di fare dei suoi adepti, che tramite il linguaggio verbale, dei media, della musica e delle proprie passioni in generale stanno iniziando a creare legami che si spera durino nel tempo.



Alcuni dei volontari del Servizio Civile 2019-2020 regione Marche.

“COSA FAI DI PRECISO ALLA PRO LOCO?”

A cura di Annalisa Zanchetti, Pro loco di Cartoceto

Questa è la domanda che mi è stata posta più di frequente negli ultimi quattro mesi. Ammetto che nelle prime settimane la mia risposta è stata un po' tecnica, quasi fredda: “Mi occupo delle visite guidate, di mandare mail e gestire i social media”.

Ma già dall'avvento dei “Carnevali di Mezza Quaresima”, i quali, per la Pro Loco Cartoceto sono il primo evento dell'anno solare, ho capito che il mio ruolo come volontaria del Servizio Civile all'interno della Pro Loco era tanto più modesto quanto importante.

Modesto perché nell'organizzazione di un evento non si può ragionare individualmente: tanti volontari che collaborano, che comunicano tra loro e che si coordinano per realizzare un nobile fine (ovvero donare alla comunità un intrattenimento che la comunità restituisce in sorrisi e allegria) non hanno necessità di sentirsi superiori a questo o quel volontario. A tutti è dato spazio per sviluppare le proprie inclinazioni e per sentirsi veramente utili e parte di un gruppo affiatato.



Importante perché, nel momento in cui si sceglie di aderire ad un progetto per il servizio civile dell'UNPLI, si deve avere la consapevolezza di avere qualcosa di speciale da donare: sia esso il proprio tempo, la propria formazione scolastica o le proprie passioni. Importante è conservare questa unicità per poi incanalarla nella giusta direzione.

Ad ogni modo, i “Carnevali” sono stati un'esperienza travolgente anche se a volte difficile e delicata; essi sono stati soprattutto un banco di prova per aiutarmi a capire non solo le mie potenzialità ma anche le mie reali capacità.

Con l'arrivo della primavera, anche i turisti hanno iniziato ad affollare il piccolo e magnifico borgo di Cartoceto; come volontari della Pro Loco il nostro compito è anche, e soprattutto, quello di accogliere i visitatori nel migliore dei modi e soddisfare le loro richieste. Essi mi hanno insegnato che un semplice "Grazie" in qualsiasi lingua sia detto ha un valore inestimabile.

Insieme ai bei momenti, ce ne sono stati di più difficili da affrontare: i pochi mezzi a disposizione della Pro Loco avevano reso la gestione di alcuni spazi a lei affidati alquanto difettosa. Con molto olio di gomito e grande impegno ci siamo impegnati nel risanamento parziale di questa situazione e, anche se la strada è ancora lunga e tormentata, siamo orgogliosi di ciò che è stato fatto e fiduciosi di cosa ci porterà il futuro.



L'estate è sempre il periodo più "affollato" per una Pro Loco, e quella di Cartoceto non è da meno: feste da organizzare, turisti da guidare, sopralluoghi per il nostro progetto "I cammini marchigiani: dalla viabilità preromana ad oggi". Questi sono solo alcuni dei nostri impegni quotidiani, a cui abbiamo aggiunto quello che riteniamo sarà una rampa di lancio per tante e nuove bellissime iniziative per il nostro territorio; negli ultimi mesi infatti, noi quattro volontari del servizio civile, stiamo lavorando alla realizzazione di un nuovo evento inserito all'interno della cornice di una festa storica di Cartoceto e della sua Pro Loco.

Anche l'organizzazione di questa serata ha risvolti umani a non finire: abbiamo chiarito fin da subito il nostro impegno a sostegno dell'abolizione della plastica durante questo tipo di eventi, abbiamo coinvolto, dove possibile, solo ed esclusivamente attività del nostro territorio, abbiamo dato ridotto gli sprechi di carta ed energia e fatto del riciclo la nostra bandiera.

Alla fine dei primi quattro mesi di esperienza del servizio civile alla Pro Loco Cartoceto posso dire di aver confermato la mia particolare motivazione a parteciparvi; ciò per cui ho scelto questo percorso è poter fare qualcosa per dare nuova linfa al mio paese d'origine, il quale ha tutto ciò che serve per essere portato alla ribalta ma che, per tante cause, non è mai stato visto per il suo valore storico, culturale, artistico, enogastronomico e, perché no, economico.